

# **Obiettivi strategici per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025 – 2027**

## **Atto di indirizzo del Consiglio di amministrazione**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) della Fondazione Bruno Kessler viene elaborato in conformità a quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione e avendo riguardo agli orientamenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) dei quali in questa sede si ricorda in particolare il potenziamento dell’istituto del cosiddetto “whistleblowing”, l’attenzione riservata al nuovo Codice degli Appalti, nonché al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L’elaborazione e l’aggiornamento del Piano Triennale viene, inoltre, indirizzata dagli obiettivi strategici consegnati dal Consiglio di amministrazione della Fondazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (RPCT).

Con il presente atto, l’Organo di indirizzo della Fondazione esplicita, dunque, le linee strategiche lungo le quali dovranno essere assicurati l’aggiornamento nonché l’orientamento interpretativo ed operativo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025 – 2027.

Il Piano 2025 – 2027 dovrà primariamente considerare, oltre all’evoluzione del contesto esterno ed interno, la peculiare natura e finalità istituzionale della Fondazione, nonché gli aggiornamenti del relativo modello organizzativo ed operativo.

Inoltre, il Piano 2025 – 2027, in linea di continuità con il Piano precedente, dovrà considerare lo stato di attuazione di quest’ultimo recuperandone, se del caso, quegli obiettivi che risultino presidio costante rispetto alle aree di rischio più comuni (obiettivi ricorsivi).

Con riferimento al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG), il Consiglio di amministrazione conferma la logica di complementarità ed integrazione di MOG e PTPCT e sostiene la fattiva collaborazione sempre dimostrata tra Organismo di Vigilanza (OdV) e RPCT della Fondazione.

Il Consiglio conferma altresì l’attualità della propria determinazione relativa all’Ambito soggettivo di applicazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (marzo 2019). In tal senso, si ribadisce anche l’importanza dello stretto raccordo con gli orientamenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza assunti dalla Provincia autonoma di Trento in particolare con riferimento a quanto andrà meglio a delinarsi in ordine al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Il Consiglio, infine e nei limiti dell’ambito di competenza del RPCT, attenziona in questa sede le evidenze che si sono proposte in forza dell’ottenimento delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità) e ISO/IEC 27001:2022 (Sicurezza delle informazioni), nonché quanto si prospetta in ragione della definitiva configurazione del Piano di Sostenibilità della Fondazione.

Quanto sopra premesso, il Consiglio consegna al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza i seguenti obiettivi per il triennio 2025 - 2027:

1. Assicurare il puntuale aggiornamento del modello di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza garantendo il coordinamento dinamico tra Piano Nazionale Anticorruzione, orientamenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione e disciplina della Provincia autonoma di Trento in materia e dai relativi orientamenti - **OBIETTIVO RICORSIVO** (cadenza: annuale).
2. Garantire il continuo raccordo del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza al modello di “compliance” della Fondazione come delineato dal Consiglio di amministrazione nelle Linee

guida “Presidi per l’integrità dell’ordinamento di FBK” assicurando nei confronti di tutti i portatori di interesse efficaci forme di coinvolgimento, confronto e partecipazione - OBIETTIVO RICORSIVO (cadenza: annuale).

3. Privilegiare un approccio alla gestione del rischio corruzione selettivo e non generico ponendo l’attenzione agli aspetti sostanziali e non di mero adempimento formale, soprattutto con riferimento alle implicazioni reputazionali e ai profili di cosiddetta “malagestio”, in un’ottica di efficientamento e miglioramento continuo dei processi e dell’attività amministrativa e di supporto alla ricerca - OBIETTIVO RICORSIVO (cadenza: annuale).
4. Configurare in una logica di sistema ed economicità l’attuale ambito degli Audit interni (prevenzione corruzione, malagestio e privacy) considerando anche il recente ottenimento delle Certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità) e ISO/IEC 27001:2022 (Sicurezza delle informazioni), nonché gli adempimenti necessari all’implementazione del nuovo Piano di Sostenibilità. - OBIETTIVO STRAORDINARIO (entro il 2025).
5. Recuperare al sistema di prevenzione e controllo, così come “aumentato” in ragione dell’obiettivo quattro (ambito degli Audit interni), i temi dedicati a “Etica e Integrità” relativi al cosiddetto “Pilastro Governance” del Piano di Sostenibilità. - OBIETTIVO STRAORDINARIO (entro il 2025)
6. Promuovere e sostenere ogni iniziativa utile a favorire nel contesto del lavoro di ricerca e innovazione la crescita di una cultura dell’integrità favorendo lo sviluppo delle abilità e competenze di valorizzazione e divulgazione scientifica (Riferimento al nuovo Codice di Comportamento, al nuovo Piano di Sostenibilità, ai Laboratori Privacy, al Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la Sicurezza delle Informazioni). - OBIETTIVO STRAORDINARIO (nel corso del 2025 e del 2026).

10 dicembre 2024

**Legenda:**

OBIETTIVO RICORSIVO: obiettivo associato a processi o situazioni che si propongono ciclicamente e con periodizzazioni determinate.

OBIETTIVO PERIODICO: obiettivo associato a processi o situazioni che possono proporsi ciclicamente, ma con periodizzazioni molto variabili.

OBIETTIVO STRAORDINARIO: obiettivo associato a processi o situazioni che possono proporsi di tanto in tanto in modo non prevedibile.

La verifica del conseguimento e l’eventuale aggiornamento degli obiettivi strategici, che vanno considerati parte integrante del Piano, sono sempre in capo al Consiglio di amministrazione che trova nell’annuale Relazione a consuntivo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e nella relativa reportistica, dati, informazioni e spunti essenziali all’esercizio di quelle analisi e valutazioni che di volta in volta si rendano opportune.